



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE AUTORIZZAZIONI RIFIUTI

Responsabile di settore Sandro GARRO

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 17473 del 08-10-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 19416 - Data adozione: 08/11/2021

Oggetto: ECOACCIAI S.p.A.-Impianto di recupero metalli ubicato in Via Mattioli n. 1 loc. Gello nel comune di Pontedera (PI)-Riesame AIA ai sensi dell'art. 29 octies del D.Lgs 152/2006. Codice pratica 49541.

Il presente atto è pubblicato integralmente sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 09/11/2021



Signed by
GARRO
SANDRO
C = IT
O = Regione
Toscana

Numero interno di proposta: 2021AD021664

IL DIRIGENTE

VISTO il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., recante “Norme in materia ambientale” e, in particolare, la parte Seconda Titolo III-bis.

VISTO il D.M. 05/02/1998 “Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22” e s.m.i..

VISTE le Linee guida del SNPA n. 67/2020 per l’applicazione della disciplina end of waste di cui all’art. 184 ter del D.Lgs 152/2006.

VISTO il D.M. 24.04.2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59” e vista la D.G.R.T. n. 885 del 18.10.2010 “Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.). Adeguamento ed integrazione tariffe da applicare ai sensi del comma 4, art. 9 del Decreto Ministeriale 24 aprile 2008”.

VISTO il D.M. 58/2017 “Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III -bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all’articolo 8 -bis”.

Visto il D.Lgs. 06/09/2011, n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136).

VISTA la L.R. 10/2010 e s.m.i. “Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e valutazione di incidenza” e s.m.i. che individua, all’art. 72 bis, quale Autorità competente al rilascio, all’aggiornamento ed al riesame dell’Autorizzazione integrata ambientale, la Regione.

VISTA la L.R. 20/2006 “Norme per la tutela delle acque dall’inquinamento” e s.m.i..

VISTO il D.P.G.R.T. 46/R/2008 e s.m.i. “Regolamento regionale di attuazione della Legge Regionale 31.05.2006 n. 20”.

VISTA la Delibera C.R. 25/01/2005 n. 6 “Approvazione del Piano di Tutela delle Acque”.

VISTA la L.R. 9/2010 “Norme per la tutela della qualità dell’aria ambiente” e s.m.i..

VISTA la Deliberazione Consiglio Regionale 18 luglio 2018, n. 72 "Piano regionale per la qualità dell’aria ambiente (PRQA). Approvazione ai sensi della l.r. 65/2014.

VISTA la Legge 447 del 26/10/95 “Legge quadro sull’inquinamento acustico” e s.m.i..

VISTA la L.R. 89/1998 “Norme in materia di inquinamento acustico” e s.m.i..

VISTA la D.G.R.T. 857 del 21/10/2013 “Definizione dei criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico e della relazione previsionale di clima acustico ai sensi dell’art. 12, comma 2 e 3 della Legge Regionale n. 89/98”.

VISTA la D.G.R.T. 490 del 16/06/2014 “Comitato regionale di coordinamento ex art. 15 bis, L.R. 89/98: linee guida regionali in materia di gestione degli esposti, di verifica di efficacia delle pavimentazioni stradali fonoassorbenti e/o a bassa emissività negli interventi di risanamento acustico e di gestione dei procedimenti di Valutazione di Impatto Acustico”.

VISTO il D.P.G.R.T. 13/R 29 marzo 2017 “Regolamento recante disposizioni per l’esercizio delle funzioni autorizzatorie regionali in materia ambientale in attuazione dell’art.5 della LR 18 maggio 1998, n.25 (Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati); dell’art. 76 bis della legge

regionale 12 febbraio 2010, n.10 (Norme in materia di valutazione ambientale strategica “VAS”, di valutazione di impatto ambientale “VIA”, di autorizzazione integrata ambientale “AIA” e di autorizzazione unica ambientale “AUA”); dell’art. 13, comma 1, lettera a) della legge regionale 31 maggio 2006, n.20 (NORME per la tutela delle acque dall’inquinamento); dell’art.16 della regionale 11 febbraio 2010, n.9 (Norme per la tutela della qualità dell’aria ambiente).

VISTO il D.P.G.R.T. 19/R 11 aprile 2017 “Regolamento regionale recante disposizioni per il coordinamento delle procedure VIA e AIA e per il raccordo tecnico istruttorio di valutazione delle modifiche di installazioni e di impianti in ambito di VIA, AIA, autorizzazione unica rifiuti ed AUA, in attuazione dell'art. 65 della L.R. 10/2010.

VISTA la L.R. n. 25 del 18/05/1998, e s.m.i. “Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati”.

VISTA la Legge 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i. “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”.

VISTA la L.R. 40 del 23 luglio 2009 e s.m.i. “Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa”.

VISTA il D.P.R. 160 del 7 settembre 2010 “Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”.

VISTA la L.R. 22/2015 e s.m.i. “Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n.56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni). Modifiche alle leggi regionali 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2011, 65/2014”.

VISTA la D.G.R.T. 1227 del 15/12/2015 “Primi indirizzi operativi per lo svolgimento delle funzioni amministrative regionali in materia di autorizzazione unica ambientale, autorizzazione integrata ambientale, rifiuti ed autorizzazioni energetiche”.

VISTA la D.G.R.T. n. 121 del 23/02/2016 “Subentro nei procedimenti ai sensi dell'art. 11 bis, comma 2 della LR 22/2015 in materia di autorizzazioni ambientali”.

VISTA la D.G.R.T n. 743 del 08/08/2012 e s.m.i. “Art. 19, comma 2bis della L.R. 25/1998 e successive modifiche e integrazioni: approvazione deliberazione per la definizione delle forme e modalità relative alle garanzie finanziarie da prestare per le autorizzazioni alla realizzazione e gestione degli impianti di smaltimento o recupero dei rifiuti”.

VISTA la D.G.R.T. 1361 del 27/12/2016 “ Delibera n. 885 del 18/10/2010: Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) - Adeguamento ed integrazione tariffe da applicare ai sensi del comma 4, art.9 del DM 24/04/2008”.

VISTO quanto disposto dal DM 58/2017, nelle more dell’adeguamento regionale delle tariffe istruttorie e facendo salvi eventuali successivi conguagli, si dà atto dell’attestazione di versamento dei diritti amministrativi regionali, secondo le modalità di cui alla DGRT 885 del 18/10/2010 come da ultimo modificata dalla DGRT 1361 del 27/12/2016

PREMESSO che la Società Ecoacciai S.p.A., P.IVA 03819960984, con sede legale in Via Marconi n. 15 Odolo (BS), è titolare dell’Autorizzazione Integrata Ambientale per l’installazione ubicata in Via Mattioli n. 1 nel comune di Pontedera (PI) rilasciata dalla Provincia di Pisa Determinazione Dirigenziale n.2457 del 03/07/2015 e successivi aggiornamenti (D.D. n. 3924 del 10/11/2015, D.D. n. 6309 del 20/07/2016, D.D. n. 11658 del 07/08/2017 e D.D. n. 14494 del 17/09/202), relativamente alle attività IPPC:

5.3 lett. b) “Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'allegato 5 alla Parte terza: punto 4) trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti”.

RILEVATO che l'impianto è stato sottoposto ad una procedura di VIA ai sensi della parte II del D.Lgs 152/2006 e della L.R. 10/2010 che si è conclusa con pronuncia di compatibilità ambientale con atto n. 3797 del 11/09/2008.

VISTO l'art. 29-octies comma 3 lett. a) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., che stabilisce che entro 4 anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione, l'Autorità competente procede ad un riesame dell'AIA dell'installazione stessa.

VISTA la Decisione di esecuzione UE 2018/1147 della Commissione europea del 10 agosto 2018, con la quale sono state approvate le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti il trattamento dei rifiuti e trattamento acque reflue provenienti da attività di cui ai punti 5.1, 5.3 e 5.5 (di seguito “BAT Conclusions”), dell'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 17/08/2018.

VISTO il Decreto Dirigenziale della Regione Toscana n. 16905 del 25/10/2018 che definisce i termini di presentazione della domanda di riesame dell'AIA per ciascuna Azienda.

VISTA la domanda presentata dalla Società Ecoacciai S.p.A.al SUAP Unione Valdera in data 08/04/2021, in ottemperanza al suddetto decreto dirigenziale, di riesame dell'AIA della suddetta installazione ai sensi dell'art. 29-octies comma 3 lett. a) del D.Lgs 152/2006, acquisita dalla Regione Toscana con prot. n. 164517 del 13/04/2021 (codice pratica n. 49541).

VISTA la contestuale richiesta di MNS ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs 152/2006.

VISTA la nota prot. n. 223060 del 21/05/2021 del competente Settore VIA/VAS-Opere pubbliche di interesse Strategico Regionale che ha escluso la suddetta MNS dalla procedura di VIA ai sensi dell'art. 58 della L.R. 10/2010.

DATO ATTO che con nota prot. n. 169260 del 15/04/2021 è stato avviato il procedimento di riesame ed è stata convocata in forma simultanea e in modalità sincrona, ai sensi degli artt. 14 e 14-bis della L. 241/1990 e s.m.i., la Conferenza di Servizi in data 08/06/2021, il cui verbale rimane agli atti, che ha sospeso il proprio parere in attesa di documentazione integrativa.

VISTA la nota prot. n. 251619 del 11/06/2021 con la quale la Regione Toscana ha inoltrato alla Società e a tutti gli Enti interessati, gli esiti della suddetta conferenza di servizi con la contestuale richiesta di integrazioni.

VISTE le integrazioni depositate dalla Società al SUAP Unione Valdera acquisita dalla Regione Toscana con prot. n. 284697 del 15/07/2021.

VISTA la nota prot. n. 308057 del 30/07/2021 con la quale è stato riattivato il procedimento ed è stata convocata la conferenza di servizi in forma simultanea e in modalità sincrona, ai sensi degli artt. 14 e 14-bis della L. 241/1990 e s.m.i., in data 14/09/2021 successivamente prorogata al 30/09/2021 con nota prot. n. 344976 del 03/09/2021.

VISTI gli esiti positivi della suddetta conferenza di servizi, il cui verbale rimane agli atti della Regione Toscana che, preso atto dei pareri pervenuti, ha espresso parere favorevole al riesame dell'AIA e alla MNS sostanziale presentata con prescrizioni, interamente recepite nell'allegato tecnico al presente atto

di cui fa parte integrante e sostanziale.

EVIDENZIATO che del procedimento di riesame in oggetto e delle suddette convocazione delle Conferenza di Servizi è stata data notizia sul sito web della Regione Toscana, secondo quanto disposto dalla L.R. 40/2009 e s.m.i. e dalla Parte Seconda del D.lgs 152/06 e s.m.i.

RILEVATO che alla data odierna non risultano pervenute osservazioni, ai sensi dell'art. 29-quater comma 4 della Parte Seconda del D.lgs 152/06 e s.m.i., sul procedimento di riesame in oggetto.

RITENUTO, sulla base dell'istruttoria svolta, dei pareri pervenuti e della decisione della conferenza di servizi, di rilasciare alla Società Ecoacciai S.p.A. il rinnovo Autorizzazione Integrata Ambientale per l'installazione ubicata in Via Mattioli n. 1 nel Comune di Pontedera (PI) a seguito di riesame, relativamente alla attività IPPC Codice 5.3b) (come identificato nell'allegato VIII alla parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.), e di approvare la modifica non sostanziale ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs 152/2006, con le modalità riportate negli elaborati progettuali agli atti e riassunte nell'allegato tecnico al presente atto di cui fa parte integrante e sostanziale.

PRESO ATTO che l'installazione in oggetto risulta certificata secondo la norma UNI EN ISO 14001:2015, come da copia della certificazioni in corso di validità allegate alla documentazione trasmessa ai fini del riesame agli atti.

VISTA l'attestazione di versamento dei diritti amministrativi regionali di cui al combinato disposto del D.M. 24/04/2008 e della D.G.R. 885 del 18/10/2010, secondo le modalità di cui alla D.G.R. 1361 del 27/12/2016, acquisiti dalla Regione Toscana con prot. n. 164517 del 13/04/2021.

VISTA la polizza fidejussoria n. 4149.04.27.2799751915 e le relative appendici 1 di incremento del capitale assicurato, stipulata da Ecoacciai S.p.A. con la Società Sace Simet gruppo cdp con scadenza al 23/12/2027 maggiorata di ulteriori due anni, nel rispetto della DGRT 743/2012 e s.m.i.

DATO ATTO che l'Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce l'art. 208 del D.Lgs 152/2006 che al comma 6 prevede che ai fini della realizzazione e gestione dell'impianto, l'approvazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali e costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori.

DICHIARATA l'assenza di conflitto di interesse da parte del Dirigente sottoscrittore, ai sensi dell'art. 6 bis della L. 7 agosto 1990 n. 241, introdotto dalla L. n. 190 del 6 Novembre 2012.

DATO ATTO che l'ufficio presso il quale sono conservati gli atti relativi al procedimento è il Settore Autorizzazioni rifiuti della Direzione Ambiente ed Energia della Regione Toscana - Ufficio territoriale di Pisa.

DECRETA

1. Di rilasciare, visto l'esito positivo del riesame svolto ai sensi dell'art. 29-octies comma 3 del D.Lgs 152/06, il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Società Ecoacciai S.p.A. P.IVA n.03819960984, con sede legale in Via Marconi n. 15 Odolo (BS) , quale Gestore dell'installazione ubicata in Via Mattoli n. 1 nel comune di Pontedera (PI) relativamente all'attività IPPC Codici:
 - 5.3 lett. b) "Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'allegato 5 alla Parte terza: punto 4) trattamento in frantumatori di rifiuti

metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti”

2. Di approvare la modifica non sostanziale presentata ai sensi dell’art. 29 nonies del D.Lgs 152/2006, con le modalità riportate nella documentazione progettuale agli atti e riassunte nell’allegato tecnico al presente atto.
3. Di rilasciare l’autorizzazione ai sensi dell’art. 184 ter del D.Lgs 152/2006 all’operazione di recupero rifiuti metallici non pericolosi con le modalità riportate nell’elaborato tecnico allegato al presente atto;
4. Di precisare che la presente autorizzazione, ai sensi dell’art. 29-quater comma 11 del D.lgs 152/06 e s.m.i., sostituisce, ai fini dell’esercizio dell’impianto le autorizzazioni di cui all’Allegato IX della parte seconda del medesimo decreto legislativo e che pertanto sono fatti salvi tutti gli altri titoli abilitativi necessari all’attività di cui trattasi non ricompresi nel presente atto.
5. Di approvare il Piano di Monitoraggio e Controllo proposto dal Gestore, così come aggiornato e integrato dalle prescrizioni riportate nell’allegato tecnico parte integrante e sostanziale del presente decreto.
6. Di prescrivere il rispetto delle prescrizioni riportate nel paragrafo 6 dell’allegato tecnico al presente atto.
7. Di stabilire che il Gestore, ai sensi dell’art. 29-sexies comma 6 e dell’art. 29-decies comma 2 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., trasmetta alla Regione Toscana, all’ARPAT Dipartimento di Pisa, al Comune di Pontedera e all’Azienda USL Toscana nord-ovest i risultati del Piano di Monitoraggio e Controllo come individuato nell’Allegato tecnico al presente decreto.
8. Di stabilire che il presente provvedimento, ai sensi dell’art. 29-octies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., ha durata 12 (dodici) anni a decorrere dalla data di adozione.
9. Di prescrivere il prolungamento della scadenza della polizza fidejussoria n. 4149.04.27.2799751915 stipulata da Ecoacciai S.p.A. con la Società Sace Simet gruppo cdp fino alla scadenza della presente autorizzazione maggiorata di ulteriori due anni, entro tre mesi dal presente atto.
10. Di ricordare che il gestore è tenuto a comunicare tempestivamente a Regione Toscana – Settore Autorizzazioni Rifiuti qualsiasi variazione intervenga nell’ambito delle certificazioni ISO 14001:2015.
11. Di precisare che, ai sensi del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., l’autorità competente ha la facoltà di eseguire un riesame dell’autorizzazione integrata ambientale nel periodo di validità dell’autorizzazione stessa secondo le disposizioni del citato decreto. Si precisa altresì che la presente Autorizzazione Integrata Ambientale è soggetta a riesame periodico, con valenza di rinnovo, secondo le tempistiche di cui all’art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
12. Di stabilire che:
 1. ARPAT effettui i controlli e gli accertamenti, con onere a carico del Gestore, secondo quanto previsto dall’art. 29-decies commi 3, 5 e 6 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., come stabilito nell’Allegato Tecnico al presente decreto;
 2. al fine di consentire le attività di cui all’art. 29-decies commi 3 e 4 del sopra citato decreto, il gestore dovrà fornire tutta l’assistenza necessaria come disposto al comma 5

dello stesso articolo di legge;

3. le eventuali modifiche dell'impianto successive al presente decreto saranno gestite da Regione Toscana-Settore Autorizzazioni rifiuti a norma dell'art 29-nonies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
13. Al momento della eventuale cessazione, anche parziale, dell'attività si richiamano gli obblighi di cui all'art. 29-sexies, comma 7, comma 9-quinquies e all'art. 6 comma 16 lettera f del D.Lgs 152/06 e s.m.i.
14. Di trasmettere il presente provvedimento al servizio SUAP Unione Valdera, che provvederà a trasmetterlo alla Società Ecoacciai S.p.A., comunicando al Settore Autorizzazioni Rifiuti della Regione Toscana, la data di notifica del presente provvedimento.
15. Di dare atto che il SUAP Unione Valdera provvederà a trasmettere il presente provvedimento, ai sensi di quanto disposto dalla D.G.R. 1227/2015, all'ARPAT Dipartimento di Pisa, alla Azienda USL Toscana nord-ovest e ai competenti uffici del Comune di Pontedera.
16. Di stabilire che il provvedimento, trasmesso dal competente SUAP, dovrà essere conservato presso l'installazione a disposizione delle autorità di controllo.
17. Di dare atto che sono fatte salve tutte le altre disposizioni legislative, normative e regolamentari comunque applicabili all'attività autorizzata con il presente atto ed in particolare le disposizioni in materia igienico-sanitaria, prevenzione incendi ed infortuni e di sicurezza nei luoghi di lavoro.
18. Di dare atto che il presente provvedimento afferisce esclusivamente a quanto disciplinato dalla Parte Seconda, Titolo III-bis del D.Lgs 152/06 e s.m.i. e viene rilasciato fatti salvi i diritti di terzi.
19. Di dare atto che la mancata osservanza delle disposizioni di cui alla presente autorizzazione comporterà l'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 29-decies, comma 9 del D.lgs 152/06 e s.m.i.
20. Di precisare che il presente atto è disponibile e pubblicamente consultabile in via telematica presso il sito web della Regione Toscana, in ottemperanza a quanto prescritto all'articolo 5 comma 3 della L.241/90 e s.m.i., e che:
 - a) il Settore Autorizzazioni Rifiuti, è il Servizio Responsabile del procedimento di cui al presente provvedimento amministrativo;
 - b) dott. Sandro Garro, quale dirigente del Settore Autorizzazioni Rifiuti, è il responsabile del procedimento di cui all'oggetto;
 - c) gli atti relativi al presente procedimento sono disponibili in visione presso il Presidio della Regione Toscana Settore Autorizzazioni Rifiuti di Pisa – Via Zamenhof n. 1, 56127 Pisa.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il Dirigente

Allegati n. 1

A

Allegato tecnico

bfac8e3b1485138e2673d07c5b387a8723fae48938649646995282922edca679

CERTIFICAZIONE



sottoscritto elettronicamente

Signed by MARMUGI ENRICO

C = IT

O = Regione Toscana/01386030488

Ditta: Ecoacciai S.p.A.

Sede Legale: Via Marconi n.15 Comune di Odolo (BS)

Sede impianto: Via Mattioli n. 1 Loc. Gello Pontedera (PI)

0. ATTIVITA' PRODUTTIVA

Codice attività IPPC: 5.3 lett. b) “Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'allegato 5 alla Parte terza: punto 4) trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti”, Contestualmente la Società ha proposto una modifica non sostanziale ai sensi dell'art 29 nonies del D.Lgs 152/2006.

1. LOCALIZZAZIONE IMPIANTO

L'impianto è ubicato in loc. Gello nel comune di Pontedera in prossimità del limite ovest del comune di Pontedera, in un'area limitrofa ai comuni di Cascina e Casciana Terme-Lari identificata al Foglio 46 particella 73 e foglio 45 particelle 193 e 194. Il Piano strutturale del Comune individua l'area come “area destinata allo stoccaggio e recupero materiali (sotto zona D3b) adiacente ad area destinata a discarica, smaltimento RSU e rifiuti speciali (Sotto zona F5), a carattere esclusivamente ecologico”.

Ad una distanza di circa 1,7 km sono presenti due centri abitati di maggiore importanza: Lavaiano, nel comune di Lari e Latignano nel comune di Cascina.

2. DESCRIZIONE IMPIANTO E GESTIONE LINEE DI TRATTAMENTO

Lo stabilimento occupa una superficie complessiva di 75.800 m², delimitata da un muro in calcestruzzo dall'altezza di 2,5 m. La superficie coperta complessiva è pari 14.739,67 m². I piazzali sono in parte permeabili per una superficie pari a 19.097,50 m², e in parte impermeabili per una superficie pari a 52.445 m². Nella zona ingresso sono presenti due pesche dotate di portale radiometrico per la rilevazione dei rifiuti radioattivi.

La superficie coperta è costituita da 6 edifici oltre ai locali annessi all'impianto di trattamento delle acque meteoriche:

- **Palazzina di servizio**, posta in prossimità del frantumatore (Mulino 4000) della linea di produzione n. 2;
- **Tettoia 1**, costituita da un capannone, posto lungo il lato ovest, parzialmente tamponato su 2 lati e completamente aperto sul lato est che ospita alcune linee di lavorazione dello stabilimento; esso risulta realizzato parte in cls armato e parte in struttura metallica reticolare, tamponato con pannelli in alluminio coibentati, pavimentazione in cemento industriale;
- **Tettoia 2**, adiacente al precedente, parzialmente tamponata su 3 lati, all'interno della quale vengono effettuate alcune lavorazioni (flottazione, selezione della frazione 20-60 mm, selezione della frazione mista fini), nonché il ricovero di attrezzatura non più in utilizzo; tale tettoia ha le stesse caratteristiche della precedente;
- **Tettoia 3**, posizionata in prossimità del fine linea della linea di produzione n.2 e destinata allo stoccaggio del fluff prima dell'avvio a smaltimento;
- **Capannone 4**, all'interno del quale oltre al deposito dei mezzi meccanici dell'impianto e alle attività di recupero metalli non ferrosi è stata realizzata, in alternativa alla precedente destinazione un'officina interna per le manutenzioni dei mezzi e degli impianti; il capannone è stato realizzato con le stesse caratteristiche degli altri immobili;
- **Palazzina uffici di tre piani fuori terra ed uno interrato**, con struttura completamente in cls che raggruppa la palazzina uffici oltre al locale servizi, spogliatoi, mensa e foresteria.

L'impianto è composto da due linee di produzione:

LINEA DI PRODUZIONE 1: costituita da due presso-cesoie. La prima presso-cesoia è posta sotto la tettoia n 1 ed è deputata alla riduzione volumetrica dei rottami voluminosi per il successivo avvio al recupero nelle acciaierie. La seconda presso-cesoia è posta nel capannone 4 ed è destinata alla riduzione volumetrica dei metalli preziosi per il successivo avvio alla vendita come materia prima.

La suddetta linea nel suo complesso ha una potenzialità di trattamento pari a 50.000 t/anno.

I rottami vengono stoccati sia sotto la tettoia n. 1 che nelle aree di piazzale destinate allo stoccaggio, per il successivo avvio alla lavorazione nella linea 1. I metalli preziosi quali alluminio, rame, zinco, ecc. vengono depositati direttamente nel capannone 4, per la selezione ed il successivo avvio alla vendita come materia prima.

LINEA DI PRODUZIONE 2: riservata ai rottami di dimensioni minori, costituita dalle seguenti sezioni:

- a) Premacinatore;
- b) Mulino a martelli;
- c) Separatore aeraulico;
- d) Separatori a tamburo magnetico.
- e) Cabine di cernita

L'installazione si completa con un sistema di trattamento delle emissioni consistente in una depolverazione mediante passaggio in un ciclone e successivo lavaggio all'interno di un gorgogliatore ad umido a bassa pressione (scrubber ad umido) e di un elettrofiltro ad umido.

La suddetta linea di produzione effettua una selezione, mediante un sistema completamente automatico, dei materiali ferrosi da inviare a recupero dalle altre componenti. Dalla suddetta linea si ottengono i seguenti prodotti:

- proler (materiali ferrosi)
- flusso secondario (plastica, vetro, alluminio, gomma)
- fluff (scarto)

I rifiuti destinati alla lavorazione nella linea 2, costituiti da carcasse di veicoli conferite in forma di pacchi e rottami ferrosi e non ferrosi, vengono depositati sul piazzale impermeabilizzato in attesa della lavorazione.

Il trattamento si divide in due fasi:

- La prima fase del trattamento è costituita da una pre-macinazione dei rifiuti conferiti sotto forma di "pacchi" o sfusi.

- La seconda fase in cui il materiale pre-macinato è inviato al mulino a martelli dove viene ridotto ulteriormente di dimensioni, attraversa le griglie di separazione e passa attraverso il separatore aeraulico in grado di pulire il materiale e separare la frazione leggera dalla frazione pesante.

La FRAZIONE PESANTE, costituita da un miscuglio di metalli ferrosi, metalli non ferrosi e plastiche pesanti, in uscita dal separatore aeraulico, prosegue il suo percorso tramite il canale di vibrazione e confluisce verso la successiva unità di separazione, costituita da un doppio tamburo magnetico che opera la separazione dei metalli ferrosi (**proler**) dalla frazione mista (**flusso secondario**) costituita da acciaio, inerti, plastiche ecc.

Il proler passa attraverso due cabine di selezione manuale climatizzate, provviste di aspirazione forzata e finestre. Il materiale in uscita dalla cabina n. 1 viene scaricato su un nastro elevatore a bordi e tazze e lo scarica su due linee composte ciascuna da un canale vibrante che trasferisce il materiale tramite un nastro trasportatore al piano di selezione manuale dove degli operatori effettuano la selezione per l'eliminazione delle parti estranee non metalliche che vengono scaricate in cassoni sottostanti, mentre il proler viene scaricato nell'apposito box di stoccaggio in corrispondenza del nastro di uscita dell'impianto.

Il flusso secondario (Acciaio, alluminio, rame, gomma, inerti, plastiche ecc), viene trasferito attraverso dei nastri e piano vibrante in una cabina di selezione climatizzata, provvista di aspirazione forzata e finestre. Dal piano di lavoro della cabina di selezione il materiale cernito viene scaricato in appositi cassoni con lo scopo di intercettare i flussi di metalli recuperabili prima della successiva selezione.

Il materiale non cernito viene trasferito mediante un nastro elevatore alla successiva "Sezione di vagliatura 1 – Il canale vibrante della cabina di cernita ed il vaglio rotativo sono posti sotto aspirazione e collegati al punto emissivo esistente E5

LA FRAZIONE LEGGERA separata è costituita dal fluff che viene depositata in 4 baie coperte appositamente realizzate e sottoposta a controllo analitico periodico prima dell'avvio allo smaltimento. Il conferimento nelle suddette baie avviene direttamente con il nastro in uscita dall'impianto di frantumazione.

SEZIONI DI SELEZIONE FLUSSO SECONDARIO

La linea di produzione 2 si completa con 7 sezioni (due di vagliatura e 5 di selezione) destinate al trattamento del flusso secondario derivante dalla linea di produzione 2.

Sezione di vagliatura 1 MISTO

E' posta sul piazzale esterno in corrispondenza dell'uscita del flusso secondario che viene raccolto da un nastro trasportatore flexboard ed elevato fino alla bocca del primo vaglio rotante. La linea di vagliatura, infatti, è posizionata in elevazione per consentire la caduta dei materiali di differente pezzatura, direttamente negli appositi box realizzati in lamiera, posti in corrispondenza dell'uscita del materiale, dei quali quello che raccoglie la frazione fine è coperto e provvisto di aspirazione ai fini dell'abbattimento delle polveri che recapita nell'emissione E5. La sezione di vagliatura è composta da due vagli rotanti che operano la selezione del flusso secondario in 3 sottoflussi, differenziati esclusivamente per granulometria, come di seguito rappresentato:

- frazione 0 e 20 mm
- frazione 20-60 mm
- frazione > 60 mm

Sezione di vagliatura n. 2 FINE

L'impianto è destinato al miglioramento della selezione del flusso secondario derivante dalla linea di produzione 2 costituito da materiale misto (plastica, gomma e metalli misti identificato con CER 191006), al fine di implementare il recupero della frazione metallica. Il processo si avvia dalla sezione di vagliatura 1 Misto per la selezione della frazione 0-20 mm.

L'impianto è installato sotto la tettoia ed è alimentato da una baia di stoccaggio dedicata mediante pala gommata. Dalla suddetta selezione si ottengono tre frazioni:

- fine (0-2 mm)
- media (2-8 mm)
- over (8-20 mm)

La frazione fine viene imballata in big bag e avviata allo smaltimento mentre le altre due frazioni verranno avviate ad ulteriore selezione nelle sezioni esistenti.

L'impianto sarà composta da:

La portata massima, al netto dei sovradimensionamenti connessi con esigenze interne per far fronte a fermi impianti o manutenzioni, è di 12 ton/h. Il normale regime di funzionamento è impostato su 9 ton/h.

Il vaglio è provvisto di cassetta di convogliamento per il contenimento delle polveri e non ha necessità di impianto di abbattimento delle emissioni.

Linea di trattamento e selezione 1 – IMPIANTO FINI

Tale linea è installata sotto la tettoia n.1 ed è destinata alla lavorazione delle frazioni proveniente dalla “Sezione di vagliatura 2. Attraverso due distinti cicli di lavorazione: misto 2-8 mm e misto 8-20 mm si ottiene la separazione dei seguenti materiali:

- Ferro e metalli ferrosi;
- Alluminio e metalli non ferrosi;
- Cavi e plastiche;
- Inerti e vetro.

Il misto 2-8 mm – previo passaggio da canale vibrante sul separatore magnetico, vengono estratte le particelle magnetiche ed i metalli ferrosi; dalla frazione priva di componenti magnetici, con l'azione delle forze di repulsione indotte da un campo magnetico, viene estratta la parte di metalli non ferrosi; la restante parte di materiale viene convogliata al depolveratore per il processo di pulizia (emissioni atmosferiche E6).

Il misto 8-20 mm) (ex. sezione di selezione 11)- previo passaggio da canale vibrante sul separatore magnetico, vengono estratte le particelle magnetiche ed i metalli ferrosi; dalla frazione priva di componenti magnetici, con l'azione delle forze di repulsione indotte da un campo magnetico, viene estratta la parte di metalli non ferrosi; la parte restante di materiale viene raccolta in apposito box a terra in lamiera e successivamente trattata sull'Impianto Lineari (Linea di trattamento e selezione 2 e 3 al fine di valorizzarla ulteriormente separando ancora plastiche-gomme-inerti da smaltire/recuperare presso impianti autorizzati.

Linee di vagliatura n. 2 e 3 IMPIANTO LINEARE

Le due linee lavorano in parallelo e sono destinate alla selezione della frazione 20-60 mm proveniente dalla sezione di vagliatura n. 1 MISTO e per il trattamento della frazione non aspirata 8-20 mm proveniente dalla Linea di trattamento e selezione 1 – IMPIANTO FINI”. Tali linee sono costituite da:

- alimentatori
- nastri trasportatori
- canali vibranti
- cernitrici
- separatori ottici
- tamburi magnetici

Il materiale selezionato, costituito da ferro e metalli ferrosi, metalli non ferrosi, cavi e acciaio inox, gomma e plastica, cade direttamente in appositi box.

Tali linee sono posizionate sotto la tettoia 2.

Linea di trattamento e selezione 4 -Flottazione

Tale linea è posizionata sotto la tettoia 2 in adiacenza all'impianto lineare ed è utilizzato per effettuare la separazione gravimetricamente delle diverse componenti dei flussi provenienti dalle linee di selezione 1, 2 e 3 costituiti da un miscuglio di alluminio, acciaio, rame, gomma, plastica, inerti provenienti, sfruttando le differenze

di peso specifico dei vari materiali.

La sezione è costituito da:

- un nastro trasportatore in entrata
- una tramoggia di carico
- un tamburo rotante
- un decantatore
- due vagli di drenaggio
- 3 nastri trasportatori in uscita
- cabina di cernita

Il materiale da separare viene immerso in un tamburo rotante dove è presente un bagno di acqua e polvere di ferro-silicio che costituisce il cosiddetto mezzo denso.

I materiali più leggeri (magnesio, residui di gomma e alluminio) galleggiano sul mezzo denso e trascinano con esso. I materiali più pesanti (Rame, Piombo, Zinco, Acciaio Inossidabile, etc..) affondano nel bagno e vengono estratti dal fondo tramite appositi elevatori. Sia i materiali leggeri che i materiali pesanti vengono sottoposti a lavaggio per la rimozione del mezzo denso aderente alle superfici, e avviati al recupero

Il mezzo denso recuperato viene reimmesso nel tamburo rotante mentre l'acqua di lavaggio viene avviata ad un decantatore nel quale mediante il dosaggio di flocculante viene chiarificata e riciclata nell'impianto.

I fanghi addensati nel decantatore verranno scaricati giornalmente tramite un'apposita valvola di fondo e avviati allo smaltimento. Periodicamente è prevista la reintegrazione dell'acqua persa.

Tutto il sistema avviene a ciclo chiuso pertanto non sono previste emissioni gassose né scarichi idrici.

Linea di trattamento e selezione 5 - VIBROVAGLIO

La "Linea di trattamento e selezione 5 – VIBROVAGLIO" è installata sotto la tettoia 2 ed è costituita da:

- tramogge di carico
- nastri trasportatori
- vaglio vibrante
- tavola densimetrica

Viene utilizzata per la selezione della frazione non aspirata 2-8 proveniente dalla "Linea di trattamento e selezione 1 – IMPIANTO FINI"

Il materiale selezionato, costituito da metalli non ferrosi, cavi e acciaio inox, inerti, gomma e plastica, cade direttamente in apposite casse di raccolta.

La suddetta linea è provvista di sistema di aspirazione nei punti sulle tavole densitometriche a ciclo chiuso che spinge le polveri nel ciclone dove le polveri pesanti vengono scaricate direttamente in big-bag mentre le polveri leggere vengono abbattute da un filtro a maniche con sistema di pulizia ad aria compressa, da cui origina il punto di emissione n. E8.

Linea di trattamento e selezione 6 – SELEZIONE MANUALE

La suddetta linea è posizionata nell'adiacente alla tettoia 2 ed è finalizzata alla selezione di alcuni materiali provenienti dalle sezioni di selezione e dalla linea di produzione 2. La linea è composta da un impianto dosatore del materiale, nastri trasportatori ed una cabina di selezione manuale dalle dimensioni di 4x4x2,4 m realizzata in pannelli sandwich prefabbricati.

Alcune frazioni provenienti dalle linee di trattamento possono essere riavviate in testa al processo 2 per essere rilavorate ed al fine di elevare ulteriormente il tasso di recupero dello stabilimento.

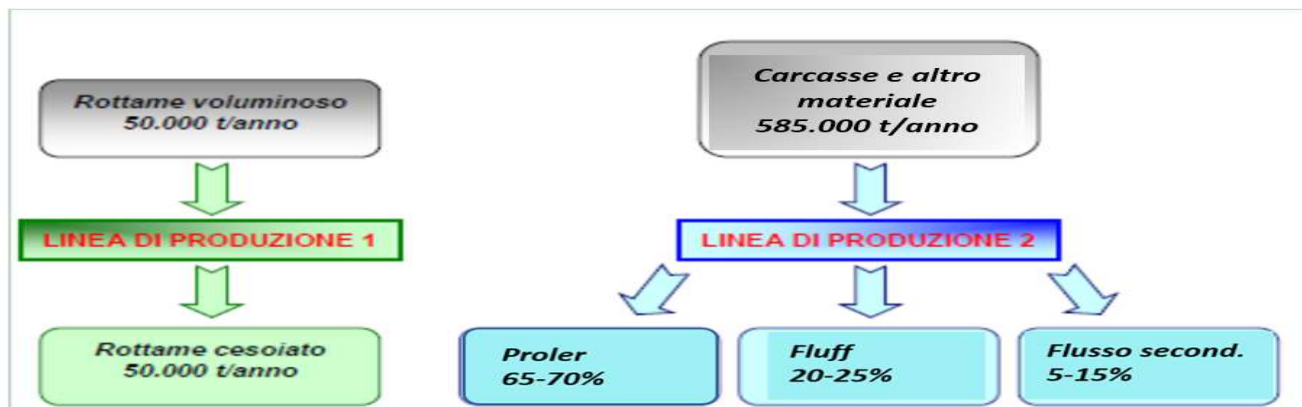
3.0 MODALITA' DI GESTIONE

L'impianto nel suo complesso ha una potenzialità nominale di trattamento, approvata in sede di VIA, pari a circa 635.000 t/a di cui 50.000 t/a per la linea di produzione 1 e le restanti 585.000 t/a per la linea di produzione 2, con i seguenti tempi di lavorazione:

- settimane lavorative annue: 52
- giorni settimanali lavorativi: 5
- ore lavorative giornaliere: 17

Mentre la potenzialità di stoccaggio è stata definita in 35.000 t.

Schema riassuntivo di trattamento



I rifiuti e le materie prime seconde sono stoccate in aree identificate con apposita cartellonistica, in cumuli dall'altezza massima di 5 m ad eccezione dei pacchi di auto e dei rottami sfusi che potranno raggiungere massimo 8 m

L'attività svolta dalla Società è un'attività di recupero rottami ferrosi e non ferrosi autorizzata ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 che produce materia prima seconda secondo le operazioni riconducibili ai punti 3.1, 3.2, 5.1, 5.2, 5.5, 5.7, 5.8, 5.16, 5.19 del D.M. 05/02/1998 ed in conformità dell'allegato III del regolamento CE 333/2011 e dell'allegato II del regolamento CE 715/2013. Si fa riferimento al D.M. 5 febbraio 1998 per il tipo di attività di recupero dallo stesso previsto ma non vi è l'obbligo del rispetto puntuale delle condizioni di esercizio riportate nei singoli punti del D.M. 5 febbraio 1998. In particolare infatti non sempre è possibile rispettare la percentuale di inerti, plastiche e metalli non ferrosi previste nei punti 3.1 e 3.2 per i rifiuti in ingresso all'impianto, posto che il ciclo produttivo consente comunque l'efficace separazione (e, ove possibile, contestuale recupero) delle frazioni di inerti, plastiche e metalli non ferrosi anche in presenza di composizioni con titoli molto più elevati.

Nel rispetto delle Linee Guida SNPA n. 67/2020, si riconosce pertanto la produzione di End of waste ai sensi dell'art. 184 ter del D.Lgs 152/2006.

Tabella End of waste

Tipologia rifiuti	Metalli identificati con i codici EER riportati nella tabella che segue
Provenienza	Attività di autorottamazione, industriali, artigianali, commerciali ecc.
Caratteristiche	Rifiuti metallici
Attività di recupero	R4
Caratteristiche end of waste	Materia prima seconda in conformità al D.M 5 febbraio 1998 e del Regolamento CE 333/2011 e Regolamento CE 715/2013
Quantità	320.000 t/a

Tab riassuntiva quantità di rifiuti autorizzati

Codice attività	Potenzialità di progetto	Quantitativi autorizzati	Note
Trattamento R4	635.000 t/a di cui: - 50.000 t/a per la linea di produzione 1 - 585.000 t/a per la linea di produzione 2	320.000 t/a	Le attività di messa in riserva e selezione R12 e R13, preliminare al trattamento sono da intendersi ricompresi nel codice R4
Stoccaggio RNP	35.000 t	17.500 t	
Stoccaggio RP	250 t	250 t	Rifiuti ritrovati

			accidentalmente nei rifiuti non pericolosi in ingresso o autoprodotti
--	--	--	---

ELENCO CODICI EER AUTORIZZATI

Codice EER	Descrizione	R4	R12	R13
10 02 99	Rifiuti non specificati altrimenti	x		
10 08 99	Rifiuti non specificati altrimenti	x		
11 01 14	Rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 110113			x
11 02 06	Rifiuti dalla lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05	x		
11 02 99	Rifiuti non specificati altrimenti	x		
11 05 01	Zinco solido			x
11 05 99	Rifiuti non specificati altrimenti	x		
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	x		
12 01 02	Polveri e particolato di materiali ferrosi		x	x
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	x		
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	x		
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	x		
15 01 04	Imballaggi metallici	x		
16 01 06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	x		
16 01 16	Serbatoi per gas liquido	x		
16 01 17	Metalli ferrosi	x		
16 01 18	Metalli non ferrosi	x		
16 01 19	Plastica	x		
16 01 22	Componenti non specificati altrimenti	x		
16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	x		
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	x		
16 08 01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)		x	
17 04 01	Rame, bronzo, ottone	x		
17 04 02	Alluminio	x		
17 04 03	Piombo	x		
17 04 04	Zinco			
17 04 05	Ferro e acciaio	x		
17 04 06	Stagno			x
17 04 07	Metalli misti	x		
17 04 11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	x		
19 01 18	Rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01			x

	17			
19 01 02	Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti			x
19 10 02	Rifiuti di metalli non ferrosi			x
19 10 04	Fluff – frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03	x		
19 10 06	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05			x
19 12 02	Metalli ferrosi	x		
19 12 03	Metalli non ferrosi	x		
19 12 04	Plastica e gomma	x		
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11		x	
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	x		
20 01 40	metallo	x		

Le attività di stoccaggio e selezione (R12 e R13) preliminari al recupero R4 non vengono esplicitate in tabella in quanto sono da intendersi ricomprese nel codice R4

4. IMPATTI SULLE MATRICI AMBIENTALI E SISTEMI DI LIMITAZIONE DELL'INQUINAMENTO

4.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Attualmente, nello stabilimento sono presenti le seguenti tecnologie: - ciclone, depolveratore ad umido con venturi ed elettrofiltro a corredo della linea di produzione n. 2; - filtri a maniche per le sezioni di vagliatura da cui derivano le seguenti sorgenti di emissione in atmosfera:

- E1 derivante dalla linea di produzione n.2.
- E2 derivante dalle due caldaie a metano per il riscaldamento per uso civile con potenza inferiore a 27.000 kcal/h e quindi non soggetta a autorizzazione ai sensi del art.269 comma 14 del D.Lgs 152/2006 che da origine al punto di emissione E2
- E3 derivante dalla centrale termica a metano per la produzione di acqua calda sanitaria per uso civile con potenza inferiore a 27.000 kcal/h e quindi non soggetta a autorizzazione ai sensi del art. 269 comma 14 del D.Lgs 152/2006 .
- E4 derivante dalla torre evaporativa a servizio del circuito di raffreddamento delle apparecchiature di frantumazione dalla quale uscirà solo vapore acqueo.
- E5 derivante dalla “Sezione di vagliatura 1 – MISTO”
- E6 derivante dalla “Linea di trattamento e selezione 1 – IMPIANTO FINI”
- E8 derivante dalla “Linea di trattamento e selezione 5 – VIBROVAGLIO”
- E 10 derivante dalla linea di trattamento misto semilavorato

Quadro emissivo

Sigla	Origine	Portata Nmc/h	Sez. mq	Vel. m/s	Temp °C	Alt. m	Durata h gg	Imp. Abbatt.	Parametri	Limiti	Frequenza
E1	Linea di produz. n. 2	100.000	1,54	20,5	20	19	16 280	Ciclone Depolveratore ad umido con venturi Elettrofiltro	Benzene COVI+II COVIII COT Tot Polveri	3 5 60 75 5	Semestrale
E2	Riscaldamento	260	0,05	1,4	110	15	12 140	No	-		
E3	Produz. Acqua calda sanitaria	130	0,05	0,7	165	15	12 140	No	-		

E4	Torre evaporaz.	1,728 acqua evapor.	2,54	Trasc.	26	3		No	-		
E5	Sezione vagliatura n. 1 MISTO	26.200	0,44	19	Amb.	15	12 280	Filtro a maniche	Polveri	5	Semestrale
E6	Linea di trattamento e selezione 1 – Impianto fini	2.000	0,05	11,3	Amb.	8	12 280	Filtro a manica	Polveri	5	Semestrale
E8	Linea di trattamento e selezione 5 - Vibrivaglio	15.000	0,44	16,5	Amb.	19	12 140	Filtro a maniche	Polveri	5	Semestrale

4.2 SCARICHI IDRICI

Dall'impianto si originano due tipi di scarichi:

- acque domestiche provenienti dagli uffici e dai servizi igienici dislocati nell'impianto;
- acque di dilavamento dai piazzali esterni impermeabilizzati.

Non sono previste acque reflue di processo in quanto le acque di raffreddamento del tritratore così come l'acqua di lavaggio delle torri di abbattimento fumi non vengono mai scaricate ma reimmesse nei circuiti e reintegrata con l'acqua proveniente dall'impianto di depurazione.

I reflui domestici si originano dai seguenti servizi sanitari: scarichi della cucina, scarichi del servizio igienico del personale di cucina, scarichi degli spogliatoi, scarichi degli alloggi, scarichi degli alloggi ad uso foresteria. Le condotte di scarico sono distinte in: colonne acque scure per scarichi dei servizi wc, colonne acque saponose per gli scarichi dei lavabi, bidet, docce e vasche, colonne acque grasse per gli scarichi delle cucine.

Per il trattamento delle suddette acque reflue sono presenti n. 5 impianti di depurazione biologica ad ossidazione totale, tre a servizio della palazzina uffici, uno in prossimità dei bagni della palazzina mulino ed uno adiacente al blocco bagni presenti nel capannone n. 4, ciascuno dei quali in grado di trattare le acque prodotte da circa 20 persone e per un volume da trattare pari a 5 mc complessivi. I suddetti impianti sono provvisti di due pozzetti degrassatori dove vengono convogliati gli scarichi provenienti dalle cucine, e da tre pozzetti per acque saponose dove vengono convogliati gli scarichi derivanti dai bagni.

Dai suddetti impianti si originano due punti di scarico denominati S3 e S4 recapitanti nella tubazione con scarico finale nel Rio Pozzale.

Le acque meteoriche di dilavamento da raccogliere e trattare sono state calcolate per i primi 25 mm di pioggia su una superficie di dilavamento pari a 52.450 mq. Il volume idrico di accumulo calcolato è pari 1.300 mc, che ci si prefigge di trattare in 24 ore con una portata media di trattamento pari a 54 mc/h.

Le acque vengono stoccate in due vasche una da 375 mc e l'altra da 925 mc per il successivo trattamento in un impianto con potenzialità pari a 54m³/h, costituito da:

- un comparto di miscelazione reagenti
- tre decantatori statici circolari con disoleatori
- filtri decantatori con disoleatori
- filtri a carbone attivi
- addensatore per disidratazione fanghi.

Lo scarico recapita nella fognatura con successivo scarico nel Rio Pozzale. Il punto di scarico è denominato S2

Un parte dell'acqua depurata viene stocca in un apposito bacino di 300 mc e riutilizzata sia per il reintegro delle acque del ciclo di raffreddamento sia per l'alimentazione del sistema antincendio.

4.3 CONSUMI IDRICI

L'acqua destinata al ciclo produttivo per l'approvvigionamento e reintegri di acqua di processo è interamente prelevata da due pozzi denominati P1 e P2. L'acqua destinata ad uso civile viene prelevata dall'acquedotto. Le quantità di acqua prelevata dai pozzi annualmente ammonta a circa 29.500 mc mentre quella prelevata dall'acquedotto ammonta a circa 4.200 mc anno.

4.4 ENERGIA

I principali consumi di energia elettrica sono dovuti ai sistemi di alimentazione dei macchinari coinvolti

direttamente nel ciclo produttivo e di quelli accessori. A servizio dell'impianto sono presenti – due trasformatori, rispettivamente da 16 MVA e 12 MVA, un trasformatore da 8 MVA a servizio del mulino a martelli – sei trasformatori a servizio di tutte le altre utenze Altri consumi di energia elettrica e termica (metano), sono sostenuti dalle attività degli uffici, della mensa e dello spogliatoio.

I consumi previsti sono di circa 8.000.000 KW.

Non è previsto uso di gas naturale per il ciclo produttivo bensì al solo uso civile (cucina e circuito di riscaldamento della palazzina uffici).

4.5 RUMORE

L'indagine con misurazioni strumentali effettuata ha misurato il livello di rumorosità ambientale e residua in prossimità di due ricettori rappresentativi per l'area di appartenenza che ha verificato il rispetto dei limiti acustici diurni ai ricettori, data l'attività solo diurna dello stabilimento.

- I risultati consentono le seguenti valutazioni sul rispetto dei limiti acustici vigenti:

- I livelli di rumorosità ambientali in R1 sono inferiori al limite di applicabilità diurno del criterio differenziale, pari a 50 dB(A) a finestre aperte;

- L'incremento di rumorosità tra il livello ambientale e residuo è ampiamente inferiore al limite differenziale diurno di 5 dBA;

- La rumorosità presente al ricettore R2 è determinata dal traffico veicolare sulla vicina via Lavaiano. L'esecuzione delle misure in parallelo in R1, più vicino alla sorgente e in R2 a distanza quasi doppia, ha consentito di individuare gli eventi estranei in R2.

- Il rispetto dei limiti acustici ai ricettori permette di affermare il rispetto dei limiti acustici anche presso i ricettori più distanti

4.6 SUOLO E SOTTOSUOLO

Viene prevista la realizzazione una nuova rete di monitoraggio attraverso la perforazione di tre piezometri di cui 1 a monte (Pz1) e due a valle (Pz2 e Pz3) della direzione della falda. Viene proposto il monitoraggio mensile del livello piezometrico e semestrale per i primi due anni dei seguenti parametri: COD, Cr tot, Fe, NI, Pb, Cu, Zn, Oli e grassi, Idrocarburi tot.. Al termine dei primi due anni, sulla base delle risultanze analitiche e del modello idrogeochimico definitivo, verranno individuati i livelli di guardia (LG) e definite le modalità di attivazione degli interventi di mitigazione da adottare in caso di presunta contaminazione delle acque sotterranee.

4.7 FASI DI AVVIO, ARRESTO, GUASTO O ANOMALIA E GLI IMPIANTI

Nelle condizioni di avviamento ed arresto dell'impianto, le tecnologie adottate nell'impianto sono tali che le emissioni globali non variano significativamente e sono paragonabili alle emissioni che si hanno in condizioni di marcia normali dell'impianto.

5. ALLINEAMENTO ALLE BAT

La Valutazione è stata effettuata sulla base dei seguenti documenti:

- Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018 (Conclusioni BAT per il trattamento rifiuti 1147/2018)
- Reference Document on Best Available Techniques on Emissions from Storage (July 2006)
- Reference Document on Best Available Techniques for the waste treatments industries (2018)

Presso lo stabilimento è adottato un SGA (BAT 1) conforme ai requisiti della norma UNI EN ISO 14001:2015 rilasciata dall'ente certificatore Certiquallifity srl in data 21/02/2013, regolarmente convalidati.

Dall'esame della documentazione inviata dal Gestore e dai riscontri effettuati risulta che nel complesso sono state adottate o sono state previste le migliori tecniche disponibili applicabili indicate nei documenti di riferimento.

6.0 PRESCRIZIONI TECNICHE E GESTIONALI

6.1 GESTIONE

1. Dovranno essere rispettate:
 - le modalità di gestione comunicate e riassunte nel presente verbale, secondo il lay out riportato nella documentazione progettuale e che sarà allegato all'atto di riesame dell'AIA.
 - le tipologie di rifiuti con i relativi codici EER e i quantitativi di rifiuti trattati e stoccati di cui alla documentazione progettuale agli atti che verranno nell'atto di riesame dell'AIA.
2. Dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per standardizzare il processo industriale al fine di ridurre sempre più le emissioni di COT all'emissione convogliata E1. L'efficacia di tali misure dovranno essere monitorate al fine di verificare il trend di decrescita del COT. Gli esiti di tali verifiche dovranno essere rendicontati alla Regione Toscana e all'Arpat di Pisa al termine di due anni di monitoraggio.
3. Dovrà essere adottata una procedura volta a garantire il rispetto dei quantitativi massimi stoccati e trattati

annualmente.

4. Entro il 30 Aprile di ciascun anno dovrà essere relazionato alla Regione Toscana e all'Arpat Dipartimento di Pisa, nell'ambito della rendicontazione annuale dei monitoraggi effettuati, i rifiuti totali movimentati (entrata e uscita) e tratta nell'anno precedente divisi per tipologia e relativa provenienza e destinazione.
5. I rifiuti, nonché le materie prime end of waste, in deposito dovranno essere stoccati suddivisi per tipologia nelle apposite aree individuate nel lay out depositato dotate di adeguata cartellonistica che indichi le tipologie di rifiuti stoccate.
6. Dovranno essere rispettate le prescrizioni generali previste dalla Circolare MATMM n. 1121/2019 come da verifica di allineamento depositata agli atti.
7. Le sezioni di vagliatura dell'impianto nonché il premacinatore della linea di produzione n. 2 potranno essere utilizzate anche nella fascia oraria 22,00: 6,00 a condizione che all'attivazione delle linee di vagliatura il premacinatore rimanga inattivo e viceversa.
8. I catalizzatori identificati con il codice CER 160801 dovranno essere stoccati in contenitori a tenuta al coperto.
9. I rifiuti pericolosi, quali RAEE, rifiuti da demolizione e costruzione contenenti sostanze pericolose, imballaggi contaminati, veicoli fuori non correttamente bonificati, vetro, plastica e legno contaminati da sostanze pericolose, che vengono rinvenuti nei rifiuti conferiti, devono essere stoccati nelle apposite are individuate e dovranno essere gestiti nel rispetto delle disposizione dell'art. 183 del D.Lgs 152/2006.
10. La Società dovrà comunque adottare tutti i controlli e gli accorgimenti necessari per limitare il conferimento di tali tipologie di rifiuti frammisti ai rifiuti non pericolosi autorizzati.
11. L'altezza dei cumuli di rifiuti e materie prime seconde stoccati sul piazzale non devono superare i 5 metri ad eccezione dei pacchi di auto e dei rottami sfusi che potranno raggiungere massimo 8 m. Tutte le aree di stoccaggio devono essere dotate di un sistema graduato che consenta la verifica delle altezze dei cumuli.
12. Dovranno essere adottate tutte le misure necessarie atte a garantire che l'accatastamento dei rifiuti non comporti pericoli per la sicurezza dei lavoratori.
13. I prodotti ottenuti dalla lavorazione dovranno essere sottoposti a tutte le verifiche ed i controlli necessari per la verifica della conformità degli EoW alle relative norme comunitarie (Regolamento UE n. 333/2011).
14. Dovranno essere previsti più operatori adeguatamente formati per il controllo qualità previsto dai regolamenti comunitari EoW, secondo cui ogni carico in ingresso deve essere sottoposto a controllo visivo e classificazione di qualità, così come ogni carico in uscita, oltre alle operazioni di campionamento e verifica di ogni partita prodotta di materiale metallico.
15. I serbatoi di gas conferiti all'impianto, al fine di evitare rischi di esplosione, dovranno essere accettati solo se opportunamente bonificati.
16. I veicoli fuori uso potranno essere conferiti all'impianto solo se opportunamente bonificati e provenienti da impianti di autorottamazione autorizzati che operano nel rispetto del D.Lgs 209/2003.

6.2 EMISSIONI

17. Le emissioni in atmosfera derivanti dallo stabilimento in oggetto, ubicato in Loc. Gello nel comune di Pontedera, sono autorizzate ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., così come risultano descritte in TABELLA (Quadro riassuntivo delle emissioni), con le seguenti prescrizioni:
18. Dovranno essere rispettati i valori limite alle emissioni di cui alla seguente TABELLA (Quadro riassuntivo delle emissioni, Valori limite e prescrizioni):

TABELLA - Quadro riassuntivo delle emissioni, Valori limite e prescrizioni

Sigla	Origine	Portata Nmc/h	Sez. mq	Vel. m/s	Temp °C	Alt. m	Durata h gg	Imp. Abbatt.	Parametri	Limiti	Frequenza
E1	Linea di produz. n. 2	100.000	1,54	20,5	20	19	16 280	Ciclone Depolveratore ad umido con venturi Elettrofiltro	Benzene COVI+II COVIII COT Tot Polveri	3 5 60 75 5	Semestrale
E2	Riscaldamento	260	0,05	1,4	110	15	12 140	No	-		
E3	Produz. Acqua calda sanitaria	130	0,05	0,7	165	15	12 140	No	-		
E4	Torre evaporaz.	1,728 acqua		Trasc					-		

		evapor.	2,54		26	3		No			
E5	Sezione vagliatura n. 1	26.200	0,44	19	Amb.	15	12 280	Filtro a maniche	Polveri	5	Semestrale
E6	Sezione vagliatura linee trattamento misto fini	2.000	0,05	11,3	Amb.	8	12 280	Filtro a manica	Polveri	5	Semestrale
E8	Linea di trattam. Misto fine n. 11	15.000	0,44	16,5	Amb.	19	12 140	Filtro a maniche	Polveri	5	Semestrale

Note:

Semestrale: dovrà essere effettuato un controllo analitico semestrale dell'emissione. Potrà quindi intercorrere tra due campionamenti un periodo massimo di sei mesi (± 60 giorni)

Annuale: dovrà essere effettuato un controllo analitico annuale dell'emissione. Potrà quindi intercorrere tra due campionamenti un periodo massimo di dodici mesi (± 60 giorni)

COT: Esclusa componente metanica. Il limite da rispettare per il COT si intende come media giornaliera. Il valore limite come media oraria è pari a 25 mg/Nmc

19. Dovrà essere osservata la frequenza delle manutenzioni degli impianti di abbattimento delle emissioni così come indicato nella seguente TABELLA (*Manutenzione impianti di abbattimento*):

TABELLA - Manutenzione impianti di abbattimento

Sigla	Origine	Impianto di abbattimento	Frequenza e/o condizioni per la manutenzione ordinaria
E1	Linea di produz. n. 2	Ciclone Depolveratore ad umido con venturi Elettrofiltro	Semestrale
E5	Sezione vagliatura n. 1	Filtro a maniche	Semestrale
E6	Sezione vagliatura linee trattamento misto fini	Filtro a manica	Semestrale
E8	Linea di trattam. Misto fine n. 11	Filtro a maniche	Semestrale

20. Dovranno essere adottati i seguenti REGISTRI, aventi pagine numerate e firmate dal gestore dello stabilimento:

21. In conformità al punto 2.7 dell'allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 dovrà essere adottato il **registro delle analisi**. Al fine di semplificare la registrazione potrà essere fatto riferimento ai dati indicativi del certificato analitico il quale dovrà essere conservato presso lo stabilimento.

22. In conformità al punto 2.8 dell'allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 dovrà essere adottato il **registro degli interventi sugli impianti di abbattimento**. Unitamente a quest'ultimo registro dovrà essere conservata copia delle prescrizioni del costruttore in merito alla frequenza di manutenzione degli impianti di abbattimento. Sul "Registro della manutenzione e degli interventi sugli impianti di abbattimento", devono essere riportati anche gli interventi che non causano un'interruzione del funzionamento del sistema di abbattimento.

23. Nel caso che gli interventi di manutenzione siano stati effettuati da ditte esterne, la Ditta dovrà conservare la relativa documentazione che attesti la tipologia di intervento effettuato.

Autocontrolli:

24. I prelievi dei campioni al camino dovranno essere effettuati in conformità al punto 2.3 dell'Allegato VI alla parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e cioè la durata dei campionamenti dovrà prevedere tre letture

consecutive riferite ad un ora di funzionamento **nelle condizioni di funzionamento più gravose degli impianti produttivi ad essi collegati.**

25. La ditta dovrà segnalare via PEC almeno 15 gg prima del giorno fissato ad ARPAT Dipartimento di Pisa quanto segue:
 - la data e l'ora in cui intende effettuare i prelievi per consentire l'eventuale presenza dei tecnici del Dipartimento.
 - il nome e il recapito telefonico del laboratorio che svolgerà le analisi.
26. Per i metodi di campionamento, si applicano i metodi riportati sul sito web dell'ARPAT.
27. Per i metodi di analisi, si applicano i metodi riportati nel Piano di monitoraggio e controllo
28. I risultati dei monitoraggi di cui al punto precedente, dovranno essere inviati alla Regione Toscana Direzione Ambiente Energia Settore Autorizzazioni Rifiuti tramite SUAP ed all'ARPAT Dipartimento di Pisa entro 60 giorni dalla data di effettuazione delle analisi.

Camini:

29. I camini devono possedere una sezione di sbocco diretta in atmosfera priva di ogni ostacolo che possa impedire l'innalzamento del pennacchio e la sua diffusione in ogni direzione. L'altezza dovrà essere superiore all'altezza del colmo del tetto da cui fuoriescono.
30. I camini delle emissioni, per le quali è previsto un controllo analitico, devono essere provvisti di idonee prese per le misure ed i campionamenti, secondo quanto previsto dalle metodiche in vigore. Le postazioni e i percorsi dovranno essere correttamente dimensionati sulla base delle esigenze inerenti il campionamento e le misure eseguiti secondo le metodiche ufficiali (norme di legge, UNI/UNICHIM, NIOSH, ISTISAN, etc.).
31. Le sorgenti emissive sottoposte ad autorizzazione dovranno essere contraddistinte con etichetta o contrassegno ben visibile, in prossimità del foro di prelievo, che indichi l'esatta sigla dell'emissione come contraddistinta in autorizzazione e nella planimetria dello stabilimento depositata agli atti della Regione Toscana.

Generali

32. Ai sensi del comma 14 dell'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, se si verifica un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto di valori limite di emissione, la Direzione dello stabilimento dovrà informare la Regione Toscana Direzione Ambiente Energia Settore Autorizzazioni Rifiuti e ARPAT di Pisa, entro le otto ore successive, fornendo unitamente dettagliate informazioni sulle azioni che si intende intraprendere per rientrare nei limiti emissivi autorizzati, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana. Nel caso di anomalie o guasti in orario notturno e/o in periodi festivi e prefestivi, potrà essere trasmessa comunicazione informale ad Arpat di Pisa nel più breve tempo possibile. La comunicazione formale dovrà essere trasmessa il primo giorno feriale successivo all'evento alla Regione Toscana Direzione Ambiente Energia Settore Rifiuti e Arpat di Pisa. Il gestore dovrà dare evidenza della risoluzione dell'anomalia mediante idonea documentazione prevedendo, se necessario, di effettuare un controllo analitico dando preavviso di almeno 7 gg lavorativi alla Regione Toscana e ad ARPAT di Pisa.
33. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.
34. Le velocità di cattura ai punti di convogliamento dovranno essere tali da non permettere emissioni diffuse nell'ambiente, tenuto anche conto dei flussi dovuti ai ricambi d'aria; Tutti i sistemi di captazione devono essere mantenuti in modo da permettere un corretto convogliamento delle emissioni al fine di evitare emissioni diffuse, in particolare attraverso porte e finestre.
35. dovrà essere installato, se non già presente, un sistema di allarme (acustico e/o visivo) per gli impianti di abbattimento del tipo filtro a tessuto. Tale sistema di allarme dovrà attivarsi nel momento in cui il parametro di processo (differenziale di pressione), che garantisce il corretto funzionamento dell'impianto, esce dai limiti previsti dal costruttore.

6.3 SCARICHI IDRICI

36. Lo scarico delle **acque reflue meteoriche di dilavamento contaminate**, al fine di tutelare il recettore Rio Pozzale:
 - deve avvenire nel rispetto dei valori limite determinati in conformità alla Tab. 3 Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs 152/2006 e s.m.i..
 - deve essere rispettato quanto previsto dal Piano Prevenzione e Gestione delle AMD.

- lo scarico dovrà essere munito di apposito pozzetto di ispezione e prelevamento con stramazzo idoneo alla realizzazione di campionamenti che, a carico del titolare dello scarico, dovrà essere mantenuto sgombro, facilmente accessibile ed in linea con le norme previste per la sicurezza degli operatori addetti al controllo e ai prelievi.
- Dovrà essere effettuato, con cadenza semestrale, un autocontrollo analitico rappresentativo per le AMDC, nel punto denominato S2, per i parametri caratteristici dell'attività e cioè: pH, COD, Solidi sospesi, idrocarburi tot, Grassi e oli, Ferro, Nichel, Piombo, Rame, Stagno Zinco, atto a verificare la conformità dello scarico ai valori limite di emissione fissati. Le determinazioni analitiche devono essere riferite a un prelievo del campione rappresentativo dello scarico, in accordo a quanto descritto relativamente alla tipologia di scarico agli atti e comunque tali da rappresentare l'andamento nel tempo della reale concentrazione delle sostanze da misurare e verificare;
- La documentazione che attesti l'effettuazione degli autocontrolli, ovvero gli originali dei rapporti di prova, dovranno essere inviati alla Regione Toscana Settore Autorizzazioni Rifiuti e all'Arpat Dipartimento di Pisa e dovrà riportare i metodi di campionamento e di analisi dei parametri controllati, il limite di rilevabilità del metodo e l'incertezza delle misure associata al metodo utilizzato;
- La Ditta dovrà mantenere efficienti gli impianti di depurazione a servizio dei reflui prodotti, verificandone il funzionamento e garantendo una adeguata manutenzione, conformemente a quanto indicato nei Piani di gestione presentati dalla ditta, provvedendo periodicamente a smaltire i depositi di fanghi, di idrocarburi e di olii accumulati tramite ditte specializzate;
- In relazione al precedente punto 6, deve essere adottato un Registro d'impianto in cui devono registrati tutti gli interventi effettuati sull'impianto (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti o interruzioni di funzionamento). La documentazione che attesti l'effettuazione delle operazioni di periodica manutenzione ed autocontrollo e di estrazione fanghi che consenta l'identificazione della ditta esecutrice, dovranno essere conservati presso lo stabilimento. Il Registro e la documentazione di cui sopra devono essere resi disponibili ogni qualvolta ne venga fatta richiesta dagli organismi di controllo.

37. Per lo scarico delle **acque reflue assimilabili a domestiche**:

- devono essere adottate tutte le misure necessarie a garantire la tutela della falda idrica, il rispetto delle disposizioni per la tutela igienico-sanitaria, ad evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento e non compromettere il raggiungimento e mantenimento degli obiettivi di qualità;
- gli impianti devono essere mantenuti costantemente efficienti e devono essere sottoposti a periodiche opere di pulizia e manutenzione secondo quanto previsto PMG (programma di manutenzione e gestione) di cui al Capo 2 Tab. 4 all. 3 D.P.G.R. n.46/R del 2008;
- la documentazione che attesta l'effettuazione delle operazioni previste dal PMG deve essere conservata per la durata dell'autorizzazione e resta disponibile a richiesta agli organismi di controllo previsti dalla normativa vigente.

38. La Ditta dovrà comunicare eventuali variazioni delle caratteristiche quali-quantitative degli scarichi come previsto dall'art. 12 del DPGR 46/R/08. Qualora si verificassero le condizioni del comma 12 dell'art. 124 del D.Lgs. 152/06, dovrà essere richiesta nuova autorizzazione e dovrà comunque essere comunicato ogni cambiamento (anagrafico, societario etc.) relativo al titolare della presente disposizione;

39. Qualora si verifichi un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto di valori limite allo scarico, la Direzione dello stabilimento dovrà informare la Regione Toscana Direzione Ambiente e Energia Settore Autorizzazioni Rifiuti e l'ARPAT, entro le otto ore successive, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere lo scarico se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana o per l'ambiente.

6.4 IMPATTO ACUSTICO

- L'attività deve essere svolta con le modalità ed i tempi dichiarati nella documentazione che è valida fermo restando l'assenza di persone nell'area confinante a nord-ovest con la ditta.

6.5 SORVEGLIANZA RADIOMETRICA

- dovrà essere adottata la procedura di verifica radiometrica depositata.

6.6 ACQUE SOTTERRANEE

40. La rete di monitoraggio delle acque sotterranee dovrà essere costituita da tre piezometri con profondità atta ad intercettare l'acquifero sommitale. A tale scopo è necessario che in sede di perforazione dei tre piezometri

siano identificati nel dettaglio, con un'accurata analisi stratigrafica e opportuni test di permeabilità in avanzamento, i livelli dell'acquifero. Si ritiene idonea una profondità di installazione dei piezometri compresa tra 15 e 20 m dal pc con tratti filtranti di lunghezza non inferiore a 3 m. In sede di completamento dei piezometri dovranno essere realizzate tutte le indagini attinenti alla ricostruzione della capacità di ricarica dei piezometri e delle caratteristiche idrogeochimiche delle acque intercettate, formulando un modello concettuale di base per impostare frequenze e modalità del monitoraggio periodico. .

41. Nel primo biennio dovranno essere monitorati i seguenti parametri: pH, T°, conducibilità, potenziale redox, COD, solfati, cloruri, nitrati, azoto ammoniacale, boro, Na, Mg, K, Ca, Cr tot, Fe, NI, Pb, Cu, Zn, Oli e grassi, Idrocarburi tot, BTEX, idrocarburi alifatici clorurati. Le suddette determinazioni dovranno essere effettuate *una tantum* anche sulle acque sotterranee del pozzo. Al termine dei primi due anni, sulla base delle risultanze analitiche e del modello idrogeochimico definitivo, potrà essere ridefinito il set dei parametri analitici da monitorare e la frequenza di campionamento che potrà essere eventualmente automaticamente ridotta ad annuale, in periodo di magra, salvo diversa comunicazione da parte della Regione Toscana su indicazione di Arpat.

7. PIANO DI CONTROLLO EFFETTUATO DALL'ARPAT

Le attività di controllo programmato effettuate da ARPAT sono a carico del Gestore a norma dell'art. 29-decies comma 3 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i secondo le tariffe che sono previste dal D.M. del 24/04/2008 e dalla D.G.R.T n.885 del 18/10/2010.

7.1. MONITORAGGIO

L'ARPAT effettuerà con frequenza annuale il seguente monitoraggio:

- n. 1 controllo integrato su tutte le matrici tipo "sopralluogo".
- n. 1 campionamento annuale sull'emissione E1 per tutti i parametri previsti
- n. 1 prelievo nel punto di scarico S2 per tutti i parametri.

8. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

L'impianto dovrà essere monitorato con le procedure di carattere gestionale e le frequenze che sono successivamente riportate. Le determinazioni analitiche dovranno essere effettuate con metodiche ufficiali o metodi accreditati. Nel caso in cui si verificano delle particolari circostanze quali emissioni non controllate, malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio, incidenti, oltre a mettere in atto le procedure previste occorrerà avvertire la Regione, l'ARPAT ed il Comune nell'immediato. Nella comunicazione dovranno essere indicati:

- descrizione dell'inconveniente con data ed ora in cui è stato riscontrato;
- tempi di ripristino;
- provvedimenti adottati per minimizzare l'impatto sull'ambiente

Alla ripresa del normale funzionamento del sistema dovrà essere trasmessa una relazione conclusiva sull'incidente.

8.1. Gestione e comunicazione dei risultati del monitoraggio

Tutte le registrazioni dovranno essere conservate in formato informatizzato presso la sede dell'impianto per l'intera durata dell'autorizzazione.

Entro il 30 Aprile di ogni anno il gestore deve trasmettere alla Regione Toscana, al Comune, ad ARPAT una sintesi, tramite pec, dei risultati del Piano di Monitoraggio e Controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'autorizzazione integrata ambientale.

8.2. Monitoraggio e controlli gestionali

Di seguito si riportano le tabelle con i monitoraggi ambientali che il Gestore dovrà rispettare.

8.2.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Monitoraggio emissioni in atmosfera

Sigla Punto emissione	Origine	Sistema di abbattimento	Parametro	Frequenza	Metodo analitico	Registrazioni
E1	Linea di produz. n. 2	Ciclone Depolveratore ad umido con venturi Elettrofiltro	Benzene	semestrale	UNI EN 13649:2002	

E2	Riscaldamento	no	COV I+II COV CIII COT Polveri	Semestrale semestrale semestrale	UNI EN 13649:2002 UNI EN 12619/2002 e UNI EN 13526/2002 UNI EN 13284-1:2003	Viene tenuto ed aggiornato il registro dei controlli analitici
E3	Prodוז. Acqua calda sanitaria	no	Polveri	semestrale	UNI EN 13284-1:2003	
E4	Torre evaporaz.	no	Polveri	Semestrale	UNI EN 13284-1:2003	
E5	Sezione vagliatura n. 1	Filtro a maniche	Polveri	Semestrale	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 14385:2004	
E6	Sezione vagliatura linee trattamento misto fini	Filtro a maniche	Polveri	Semestrale	UNI EN 13284-1:2003	
E8	Linea di trattam. Misto fine n. 11	Filtro a maniche	Polveri	Semestrale	UNI EN 13284-1:2003	
E10	Linea di trattamento misto semilavorato	Filtro a maniche	Polveri	Semestrale	UNI EN 13284-1:2003	

Manutenzione sistemi di abbattimento

Punto di misura (sigla)	Sistema di abbattimento	Componenti soggette a manutenzione	Periodicità della manutenzione	Modalità di controllo	Registrazioni
E1	Ciclone	Ciclone	Ogni 60 – 100 ore di esercizio	Controllo visivo continuo durante l'attività produttiva	Viene tenuto e aggiornato il registro di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di abbattimento
	Scrubber ad umido con venturi ed elettrofiltro	Tubo venturi Serbatoio fango	Circa due volte l'anno Ogni due settimane circa		
	Elettrofiltro	filtri/ setti filtranti sintetici	mensile		
	Elettrofiltro	ugelli “a spirale” delle rampe inferiori e superiori isolatori ceramici passanti tubi collettori elettrodi ionizzanti a punte aguzze Purge System (BL-1, BL-2), batterie riscaldanti (HE-1, HE-2), pompe di ricircolo (PF-1, PF-2) unità TRAF0 trasformatore valvole di reintegro FV-1 e FV-2 e valvole di spurgo sezione di elettrofiltrazione sistema di emergenza incendio pannelli di scoppio sul tetto	Ogni 2-3 mesi		

		della macchina		
		Guarnizioni portelle e dei blocchi- lucchetti con serratura di sicurezza condotto tra trasformatore ed elettrofiltro impianto di messa a terra pulizia trasformatore e suoi elementi di scambio calore	Ogni 6 mesi	
E 5 E6 E8 E10	Filtro a maniche	maniche filtranti	da 404 a 804 ore di esercizio (in base all'umidità del materiale filtrato) e comunque almeno ogni sei mesi	Controllo visivo continuo durante l'attività produttiva

8.2.2 SCARICHI IDRICI

Monitoraggio scarichi

Punto di campionamento (sigla)	Parametro	Metodica analitica	Frequenza	Limiti di scarico
S1 a monte del sistema di depurazione acque meteoriche di dilavamento (Uscita del misuratore pH della vasca V2)	Idrocarburi totali Metalli e loro composti	UNI EN ISO 9377-2:2002 APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Semestrale	
S2 a valle del sistema di depurazione acque meteoriche di dilavamento (Uscita filtro a carboni attivi PI 15)	Ph COD Solidi Sospesi Idrocarburi totali Grassi e oli Fe Ni Pb Cu Sn Zn	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003 ISO 15705:2002 APAT CNRIRSA 2090B Man 29 2003 UNI EN ISO 9377-2:2002 APAT CNR IRSA 5160 A Man 29 2003 APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA3020 Man 29 2003	Semestrale	Tab 3 All. 5 della parte III del D.Lgs 152/2006
S3, S4 punti di campionamento scarico impianti di trattamento reflui civili (a valle del sistema di vasche ad ossidazione totale)	PH BOD5 COD Fosforo totale (come P) Azoto ammoniacale (come N-NH4) Azoto nitrico (come N) Tensioattivi Totali Solidi sospesi	APAT-IRSA 2060 APAT-IRSA 5120 B1 APAT-IRSA 5130 APAT-IRSA 4110 A2 APAT-IRSA 4030 A2 APAT-IRSA 4040 A1 APAT-IRSA 5170 APAT-IRSA2090 B	Semestrale	Tab 3 All. 5 della parte III del D.Lgs 152/2006

Manutenzione Sistemi di depurazione

Sistema di trattamento/singole fasi	Elementi caratteristici delle fasi	Dispositivi e punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (inclusa frequenza)	Registrazioni Manutenzione
Impianto di trattamento chimico-fisico	Vasche raccolta acqua di prima pioggia V2, V10, V11 Vasca di decantazione V4 Vasca raccolta acqua in uscita dal filtro a carboni attivi per raffreddamento dell'impianto di produzione e per antincendio V5	Quadro di comando con indicatori di livello vasche ed apertura chiusura pompe Allarme acustico, spie luminose per segnalazioni anomalie	Controllo visivo continuo durante l'attività produttiva	Tenuta e aggiornamento del registro di manutenzione impianto di depurazione e delle vasche di ossidazione
	Disolatori		Controllo visivo durante la manutenzione (rimozione olio settimanale)	
	Filtri a calza		Controllo visivo settimanale (svuotamento, pulizia o	
	Filtro a carboni attivi	pressostato a monte/valle del filtro	verifica differenza di pressione monte/valle del filtro < 0,5 bar quotidiana	
	Pompa pH-metro	quadro di comando pH-metro	Controllo visivo pulizia quotidiana del filtro pompa	
	Prodotti chimici	Quadro di comando con indicatori ed allarme acustico, spie luminose per segnalazioni di livello minimo di quantitativi	Controllo visivo quotidiano presso l'area di stoccaggio prodotti chimici	
Vasche ad ossidazione totale	Pompe di insufflaggio aria	quadro elettrico con segnali di allarme luminosi.	Controllo visivo continuo	
	Vasche	asta graduata per la misurazione livello fanghi	Controllo visivo semestrale Controllo visivo annuale della tenuta delle vasche	

8.2.3 RIFIUTI

Controllo quantità dei rifiuti in ingresso

Codice CER	Tipo di controllo effettuato	Finalità controllo (classificazione e caratterizzazione)	Motivazione del controllo	Punto di campionamento
------------	------------------------------	--	---------------------------	------------------------

Per tutte le tipologie di rifiuti in ingresso	<ul style="list-style-type: none"> - Controllo della radioattività dei veicoli in entrata - ispezione visiva del carico - verifica della documentazione che accompagna il rifiuto - controllo dell'autorizzazione del produttore del rifiuto nel registro dei fornitori qualificati 	<p>Verificare il codice CER, verificare l' idoneità al trattamento del rifiuto sull'impianto</p>	Idoneità del rifiuto al trattamento	Area di stoccaggio
---	---	--	-------------------------------------	--------------------

8.2.4 RUMORE

Controlli livelli acustici

Sigla punto di rilevazione	Ubicazione	Coordinate	Parametro	Frequenza	Metodo di riferimento	U.M.
Ricettore	Cascinale Via	45°37'59.79"N		Con cadenza Triennale e comunque ogni qualvolta vi sono modifiche sostanziali sulla gestione dello stabilimento tali da determinare una modifica dei livelli di emissione sonora.	Indagini in campo e verifica del rispetto dei limiti normativi	dB
R1	delle Calende	10°5'7.18"E	Rumore (Leq Tr Leq Tm)			
Ricettore R2	Abitazione Via di Lavaiano	43°38'22.07"N 10°35'23.42"E				

8.2.5 CONSUMI

Consumi energetici

Tipologia	Oggetto della misura	UDM	Frequenza autocontrollo	Modalità registrazione	Metodo di rilevazione
Energia elettrica	Consumo	MWh/anno	mensile	Informatizzata e/o cartacea	Contatore Enel

Consumi combustibile

Tipologia di combustibile	Fase di utilizzo	Frequenza dell'autocontrollo	Tipo di registro (cartaceo/informatico)	Metodo di rilevazione
Gasolio	Macchine operatrici	Mensile	Informatizzata e/o cartacea	Fattura e/o DDT Fornitore
Additivo carburante	Macchine operatrici	Mensile	Informatizzata e/o cartacea	Fattura e/o DDT Fornitore

Consumi idrici

Tipologia di approvvigionamento	Unità di misura	Frequenza dell'autocontrollo	Tipo di registro (cartaceo/informatico)	Metodo di rilevazione
---------------------------------	-----------------	------------------------------	---	-----------------------

Acquedotto	m ³	continua	Informatizzata e/o cartacea	Fattura Fornitore
Acqua industriale da pozzo – Pozzo 1	m ³	continua	Informatizzata	Misuratore di portata
Acqua industriale da pozzo – Pozzo 2	m ³	continua	informatizzata	Misuratore di portata

Consumi materie prime

Denominazione risorsa	Unità di misura	Tipo di registrazione	Metodo di rilevazione
Antischiuma	l	Informatizzata e/o cartacea	Fattura e/o DDT Fornitore
Ferrosilicio	ton	Informatizzata e/o cartacea	
Olio	l	Informatizzata e/o cartacea	
Grasso	kg	Informatizzata e/o cartacea	
Gasolio	l	Informatizzata e/o cartacea	
Antigelo	l	Informatizzata e/o cartacea	
Additivo carburante	l	Informatizzata e/o cartacea	
ENERMIX (gas da taglio)	m ³	Informatizzata e/o cartacea	
Ossigeno (gas da taglio)	m ³	Informatizzata e/o cartacea	
Ipoclorito di Sodio	kg	Informatizzata e/o cartacea	
Anticorrosivo 2157 IN	kg	Informatizzata e/o cartacea	
Algicida LF	kg	Informatizzata e/o cartacea	
Flocculante FLOCK 2043AL	kg	Informatizzata e/o cartacea	
Policloruro di alluminio 18%	kg	Informatizzata e/o cartacea	
Antiprecipitante per membrane	kg	Informatizzata e/o cartacea	
Carboni attivi	kg	Informatizzata e/o cartacea	

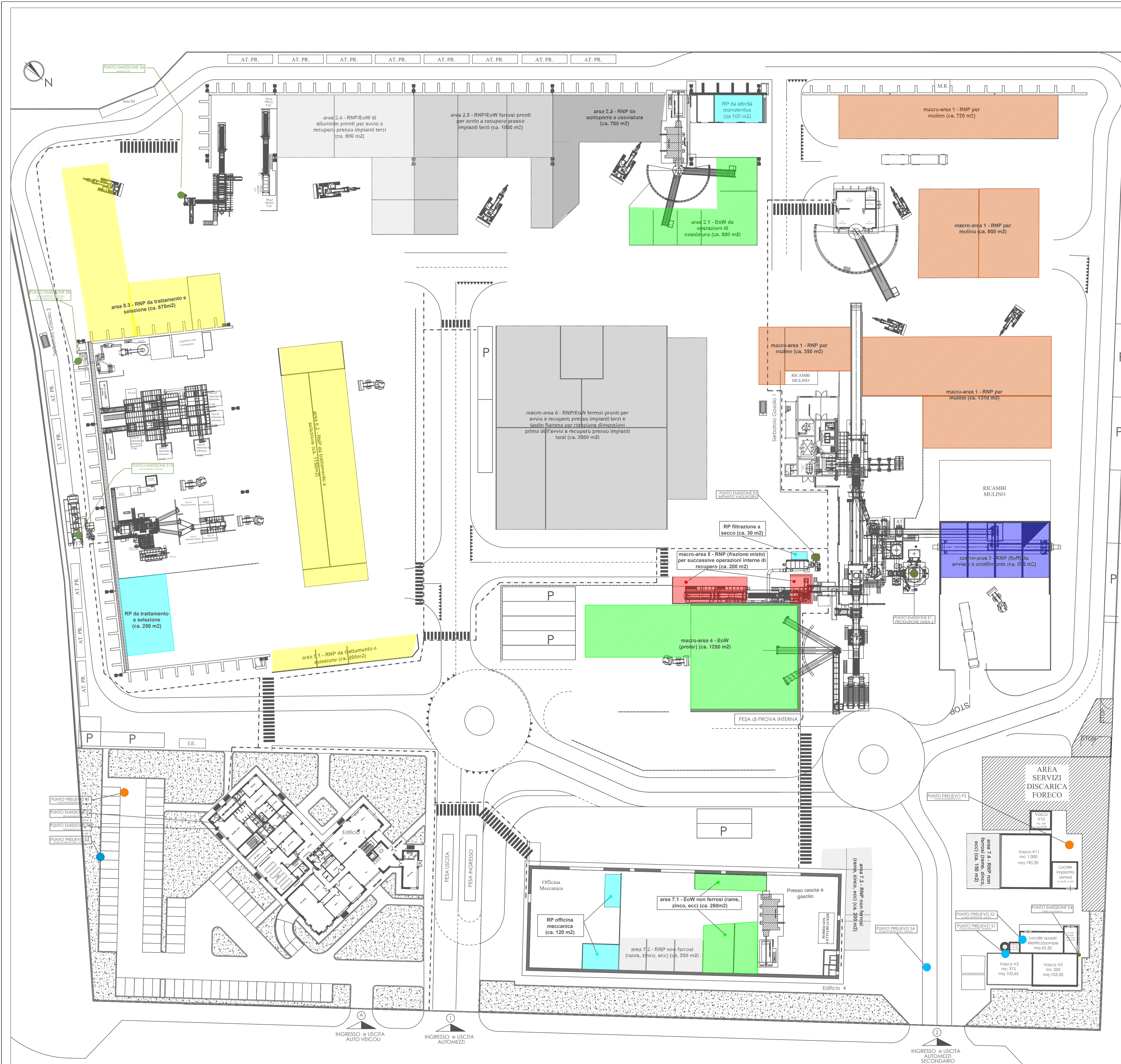
8.2.6 ACQUE SOTTERRANEE

Monitoraggio acque sotterranee

Punto di campionamento (sigla)	Parametro	Metodica analitica	Frequenza
Pz1	pH, T°, conducibilità, potenziale redox, COD, solfati, cloruri, nitrati, azoto ammoniacale, boro, Na, Mg, K, Ca, Cr tot, Fe, NI, Pb, Cu, Zn, Oli e grassi, Idrocarburi tot, BTEX, idrocarburi alifatici clorurati		Semestale*
Pz2	pH, T°, conducibilità, potenziale redox, COD, solfati, cloruri, nitrati, azoto ammoniacale, boro, Na, Mg, K, Ca, Cr tot, Fe, NI, Pb, Cu, Zn, Oli e grassi, Idrocarburi tot, BTEX, idrocarburi alifatici clorurati		Semestale*

Pz3	pH, T°, conducibilità, potenziale redox, COD, solfati, cloruri, nitrati, azoto ammoniacale, boro, Na, Mg, K, Ca, Cr tot, Fe, NI, Pb, Cu, Zn, Oli e grassi, Idrocarburi tot, BTEX, idrocarburi alifatici clorurati		Semestale*
Pozzo industriale	pH, T°, conducibilità, potenziale redox, COD, solfati, cloruri, nitrati, azoto ammoniacale, boro, Na, Mg, K, Ca, Cr tot, Fe, NI, Pb, Cu, Zn, Oli e grassi, Idrocarburi tot, BTEX, idrocarburi alifatici clorurati		Una Tantum

***: Al termine di due anni di monitoraggio semestrale saranno individuati i parametri caratteristici e la frequenza potrà essere annuale con prelievo in periodo di magra.**



COLORI	ID. Area stoccaggio	SUPERFICIE STOCCAGGIO (m2)	DESCRIZIONE
[Green]	2.1	500	EoW da operazione di cesoiatura
[Orange]	2.2	700	RNP da sottoporre a operazioni di cesoiatura
[Orange]	2.3	1.000	RNP/EoW ferrosi pronti per avvio a recupero presso impianti terzi
[Orange]	2.4	900	RNP/EoW di alluminio pronti per avvio a recupero presso impianti terzi
[Orange]	6	3.000	RNP/EoW ferrosi pronti per avvio a recupero presso impianti terzi e taglio volumetrica
[Blue]	1	3.180	RNP rottami di raccolta e rottami derivanti dalla demolizione veicoli fuori uso
[Blue]	3	500	car-fluff prodotto
[Green]	4	1.250	EoW - proler prodotto
[Orange]	5	200	RNP - frazione misto per successive operazioni interne di recupero nelle sezioni di trattamento e selezione
[Green]	7.1	260	EoW - non ferrosi (rame, zinco ecc)
[Orange]	7.2	200	RNP non ferrosi (rame, zinco ecc)
[Orange]	7.3	200	RNP non ferrosi (rame, zinco ecc)
[Orange]	7.4	150	RNP non ferrosi (rame, zinco ecc)
[Yellow]	8.1	200	RNP per sezioni di trattamento e selezione
[Yellow]	8.2	1.150	RNP per sezioni di trattamento e selezione
[Yellow]	8.3	870	RNP per sezioni di trattamento e selezione
[Cyan]	R.P. Officina meccanica	120	R.P. prodotti da attività gestionale dell'officina interna per il parco macchine
[Cyan]	R.P. attività manutentiva	100	R.P prodotti da attività gestionale manutentiva
[Cyan]	R.P. da trattamento e selezione	250	R.P. rinvenuti rifiuto da sottoporre a procedure di recupero

COMUNE DI PONTEDERA
Provincia di Pisa

IMPIANTO DI RECUPERO ROTTAMI METALLICI NON PERICOLOSI

Committente:



ECOACCIAI spa
Via raffaele Mattioli n°1 - 56025 Pontedera (PI)

PROG01_T02

Riesame con variante non sostanziale
A.I.A 2457 del 03.07.2015
INTEGRAZIONI

Titolo:
Planimetria Generale
Stato di Progetto
Revisione 02

Scala:
1:500
Data:
08/07/2021

Revisione: 01
Revisione: 00
Formato: A1

Tavola n°:
PROG01_T02_STATO_PROGETTO_R02